



Emilia Romagna

COMUNICATO STAMPA

Apprendiamo dalla stampa odierna contenuti, abbastanza dettagliati, dell'incontro richiestoci dall'azienda per il prossimo giovedì 23 gennaio.

Non sappiamo se la fonte di quanto riportato da alcuni quotidiani sia di provenienza aziendale. Se fosse così la cosa sarebbe doppiamente grave: per il merito ovviamente, ma anche per il metodo che rappresenterebbe una brutta novità nelle relazioni industriali sin qui tenute da Ferretti SpA.

Nel merito attendiamo ovviamente l'incontro già fissato per poter esprimere valutazioni più precise. Se però venissero confermate le indiscrezioni anticipate dalla stampa, la posizione aziendale sarebbe a dir poco incomprensibile. In particolare non si capirebbe la necessità di chiudere un cantiere, anche a fronte di una riduzione degli ordini, mentre si stanno utilizzando ammortizzatori sociali che consentono, per la loro durata, di affrontare senza traumi la situazione. E' infatti ancora in corso di validità un accordo, sottoscritto al Ministero del Lavoro e valido fino al prossimo giugno, per l'utilizzo della CIGS per tutti i siti produttivi, l'accordo tra l'altro prevede anche la possibilità di licenziamenti volontari ed incentivati. Ci sarebbe inoltre la possibilità di prorogare ulteriormente l'accordo per sei o dodici mesi e successivamente abbiamo altri strumenti a disposizione per gestire un calo delle produzioni. Calo delle produzioni che dovremmo tutti porci l'obiettivo di recuperare sia con una maggiore efficacia dell'azione commerciale, sia con una più efficiente organizzazione produttiva.

Sarebbe poi senza alcun senso la chiusura di uno stabilimento con il trasferimento (magari incentivato) di tutti i lavoratori in altri siti produttivi. Se si spostassero dei lavoratori questo vorrebbe dire che si sposterebbero anche delle lavorazioni, e questo a sua volta dimostrerebbe che il lavoro c'è. Magari ce n'è meno, ma c'è! A che scopo ipotizzare costose, sul piano economico e sul piano sociale, deportazioni di massa?

Augurandoci che le anticipazioni di stampa non trovino conferma nel prossimo incontro del 23 gennaio, e rimandando comunque a quella data qualunque ulteriore valutazione di merito, ribadiamo in ogni caso che, ritenendo che ci siano tutti gli strumenti utili a gestire una fase complessa e delicata come quella attuale, ci attendiamo un approccio di confronto vero e condiviso. Se sarà necessario conquistarla una trattativa vera, si sappia fin da ora che non sarà una questione "forlivese", ma coinvolgerà ovviamente tutte le articolazioni produttive del gruppo. Pertanto, qualunque iniziativa di lotta non potrà non coinvolgere tutte le maestranze del gruppo Ferretti SpA.

Bologna, 21 gennaio 2014

Luigi Giove

Segretario Generale FILLEA CGIL Emilia Romagna

Coordinatore Naz.le per il Gruppo Ferretti